

## **Costi economici dell'illetteratismo in Svizzera**

Una valutazione sulla base dei dati raccolti nel quadro dell'inchiesta internazionale "Adult Literacy & Life Skill Survey ALL

Riepilogo

Im Auftrag des  
Bundesamts für Statistik

Jürg Guggisberg, Patrick Detzel und Heidi Stutz  
Bern, Aprile 2007

#### Avviso

L'Ufficio federale della statistica ha raccolto nel 2003, nell'ambito dell'inchiesta internazionale ALL (Adult Literacy and Life Skills), i dati utilizzati nel presente studio. Ha inoltre contribuito al finanziamento dello stesso studio e prestato agli autori il proprio sostegno in materia d'analisi statistica. Ciononostante le conclusioni a cui giunge lo studio impegnano soltanto i suoi autori.

## **Riepilogo**

L'illetteratismo designa la situazione di persone adulte che padroneggiano molto male le competenze di base di lettura e scrittura pur parlando la lingua della propria regione e avendo frequentato la scuola dell'obbligo. L'illetteratismo alberga in sé il pericolo della disintegrazione socio-economica, culturale e sociale delle persone che ne sono colpite. Esso non causa tuttavia unicamente costi individuali indiretti, ma anche costi di natura macroeconomica.

Il Consiglio federale, assegnando la massima importanza alla parola scritta all'interno di una democrazia, ha deciso di contrastare attivamente il fenomeno dell'illetteratismo. L'Ufficio federale della cultura ha creato pertanto un network per la lotta contro l'illetteratismo a cui aderiscono le associazioni mantello delle tre regioni linguistiche «Lesen und Schreiben für Erwachsene», «Lire et Ecrire» e «Leggere e Scrivere». Queste ultime hanno presentato all'ufficio BASS una richiesta per uno studio scientifico sui costi macroeconomici e sociali dell'illetteratismo.

Dalle analisi dei dati è emerso che l'Adult Literacy and Lifeskills Survey ALL, allestito dall'Ufficio federale di statistica (UST), costituisce una fonte ideale a tale scopo. Al suo interno viene infatti valutata la capacità di lettura della popolazione attiva, ma non vengono esaminate le sue competenze nel campo della scrittura. Siamo stati pertanto costretti a scegliere la debolezza nella competenza di lettura quale indicatore dell'illetteratismo di una persona. La nostra proposta di progetto è stata approvata dall'UST nel marzo 2006.

## **Contesto analitico e quesito di fondo**

L'indagine è incentrata sull'influenza esercitata dalla debolezza nella competenza di lettura sull'integrazione socioeconomica di una persona. Quale indicatore si considera a tale scopo la situazione reddituale. La debolezza nella competenza di lettura può portare a un reddito lavorativo più basso, ma anche rendere più disagiata l'accesso al mercato del lavoro e far sì che gli interessati vengano licenziati più rapidamente. Può aumentare così la probabilità di ritrovarsi a vivere in condizioni precarie e di dover rivolgersi all'assistenza sociale.

I quesiti fondamentali sono pertanto i seguenti: a quanto ammontano i costi individuali e sociali costituiti da minori redditi, mancate entrate fiscali e maggiori spese per il sistema della sicurezza sociale? E quale riduzione dei costi si potrebbe ottenere attraverso un abbassamento della percentuale di persone con una debole competenza di lettura? I costi diretti vengono rilevati in un'ottica di breve – medio periodo. Gli effetti di adattamento a lungo termine restano

esclusi a fronte del loro elevato grado di incertezza.

## **Metodologia e origine dei dati**

Per quanto concerne il minor reddito degli interessati, l'analisi si concentra sul livello degli stipendi. Si verifica (valutando nel contempo anche altri fattori d'influenza) se vi sono differenze in termini di stipendio tra le persone con una debole competenza di lettura e tutte le altre persone; in caso affermativo si valuta inoltre l'entità di tali differenze. In tal modo è possibile calcolare i minori redditi individuali e la loro portata economica complessiva. Una parte dei minori redditi viene quantificata – sulla scorta di un'aliquota fiscale plausibile – come perdita fiscale per lo Stato.

Nel caso dei maggiori costi sociali si analizza inoltre se una debolezza nella competenza di lettura implica o meno una maggiore probabilità, rispetto a tutte le altre persone, di percepire prestazioni dal sistema dell'assicurazione sociale, in particolare dall'assicurazione contro la disoccupazione e dall'assistenza sociale.

Nell'anno scelto come base, il 2003, il sondaggio ALL comprende 5'200 persone attive in Svizzera. Le competenze nel campo della comprensione di testi («prose literacy») e della comprensione di rappresentazioni schematiche («document literacy») vengono suddivise in cinque livelli di competenza. Definiamo persone con una debolezza nella competenza di lettura coloro che presentano un livello di competenza pari a 1 in almeno una delle due dimensioni e che nell'altra dimensione raggiungono al massimo il livello di competenza 2.

ALL misura la capacità di lettura nella lingua locale e non distingue se eventuali problemi sono riconducibili al fatto che la persona esaminata è di lingua madre straniera o se il problema sussiste nonostante la lingua madre corrisponda alla lingua locale. La debolezza nella competenza di lettura coinvolge pertanto inizialmente entrambi i gruppi, sebbene venga tematizzato anche il problema delle persone di madrelingua straniera.

Ai fini della misurazione della debolezza nella competenza di lettura trovano applicazione metodi di analisi multivariata, in grado di scindere l'influenza isolata della debolezza nella competenza di lettura da altri fattori quali l'età, la formazione, il sesso o l'esperienza professionale (regressione OLS, Three-Stage-LS, modelli Logit). Vengono elaborati di volta in volta un modello base strutturato analogamente al rapporto internazionale ALL e un modello allargato che comprende anche ulteriori variabili.

### **Confronto descrittivo**

Della popolazione attiva secondo la definizione da noi utilizzata, circa un milione di persone è interessato dal fenomeno della debolezza nella competenza di lettura (20 per cento). Circa due terzi di queste persone hanno svolto in Svizzera almeno la metà del loro iter scolastico e un 60 per cento abbondante di esse dichiara che la lingua del test è anche la sua madrelingua. Queste persone sono in media leggermente più anziane e il loro livello di formazione è nettamente più basso. Il 40 per cento non possiede alcuna formazione professionale. Non si rilevano invece differenze significative tra i due sessi. Le persone deboli nella lettura sono tuttavia più frequentemente senza occupazione e non sono alla ricerca di un'attività lucrativa. Le circa 600'000 persone che presentano una debolezza nella competenza di lettura e svolgono un'attività lucrativa percepiscono stipendi nettamente più modesti e sono più spesso disoccupati. Il livello di formazione e lo status professionale dei genitori hanno una forte incidenza, indicando così l'esistenza di un'ereditarietà sociale della debolezza nella competenza di lettura.

### **Influenza di una debole competenza di lettura sul livello degli stipendi**

Questa correlazione può essere analizzata unicamente per le persone con un'attività lucrativa di cui è noto il reddito lavorativo (2879 persone). Di queste, il 15 per cento presenta una debolezza nella competenza di lettura (comprese le persone di lingua straniera); le donne sono leggermente sovrarappresentate rispetto agli uomini. Esse possiedono una formazione peggiore e sono attive in misura più che proporzionale nei settori a basso reddito. La debolezza nella lettura è strettamente correlata con l'immigrazione e la conoscenza linguistica. Le persone che hanno svolto in Svizzera meno della metà della loro formazione scolastica presentano una percentuale nettamente superiore di lavoratori deboli nella competenza di lettura (il 38 per cento contro il 12 per cento), anche nei casi in cui la lingua madre non coincide con la lingua del test (il 42 per cento contro il 12 per cento).

Nel modello base di analisi multivariata si osserva che la debolezza nella competenza di lettura ha un impatto chiaramente negativo sul livello di stipendio solo nella misura in cui non si tiene conto anche della relazione che intercorre tra tale debolezza e il livello di formazione. Tra la debolezza nella competenza di lettura e il livello salariale non esiste dunque un nesso diretto di causa-effetto; è la formazione il fattore decisivo per il livello di stipendio. La Svizzera differisce in questo dagli altri paesi esaminati; ciò indica che gli stipendi si basano in misura significativa sui titoli di formazione.

Anche nel modello allargato che tiene conto anche dei settori e di informazioni relative alla professione la relazione tra debolezza nella competenza di lettura e stipendio non è significativa. Lo stesso vale per le conoscenze linguistiche e il fatto di aver svolto o meno metà dell'iter scolastico in Svizzera. Le persone deboli nella lettura sono dunque attive in specifici segmenti del mercato del lavoro, caratterizzati da una retribuzione salariale più modesta. All'interno di questi segmenti, tuttavia, né la debolezza nella competenza di lettura, né il fatto di essere di madrelingua straniera sembrano avere un impatto sul livello di stipendio.

### **Influenza della debolezza nella competenza di lettura sul percepimento di sussidi di disoccupazione**

In questa analisi sono state incluse tutte le persone con un'attività lucrativa e tutti i disoccupati. L'universo analizzato è dunque maggiore (3591 persone). Di queste, il 4.1 per cento percepisce sussidi di disoccupazione. Fra le persone che presentano una debolezza nella competenza di lettura la quota si attesta all'8.7 per cento, pari a circa tre volte quella osservabile tra le altre persone (3 per cento). Le altre caratteristiche coincidono con l'analisi precedente.

Diversamente da quanto osservato per il livello di stipendio, la formazione non ha alcuna incidenza significativa sulla probabilità di finire in disoccupazione. Al contrario, assume ora invece un peso significativo l'aver svolto in Svizzera la metà del proprio iter scolastico. In entrambi i modelli la debolezza nella competenza di lettura ha un'influenza notevole sulla probabilità di perdere il posto di lavoro. Per le persone deboli nella lettura il rischio è circa doppio rispetto a quello delle altre persone.

Influsso della debolezza nella competenza di lettura sul percepimento di sussidi dell'assistenza sociale

Con una percentuale dell'1.2 per cento i dati ALL sottostimano la percentuale di persone che beneficiano dell'assistenza sociale sul totale delle persone che svolgono un'attività lucrativa. Poiché le persone con un modesto livello di qualificazione e quelle con un background migratorio – due gruppi caratterizzati da un'elevata percentuale di persone deboli nella lettura – sono costrette a rivolgersi all'assistenza sociale in misura decisamente maggiore rispetto alla media della popolazione, azzardiamo ugualmente un'analisi. Solo il riscontro che i problemi linguistici accrescono la probabilità di dover ricorrere all'assistenza sociale è peraltro indiscusso.

### **Costi macroeconomici**

Il previsto effetto reddituale e fiscale non può essere confermato, poiché non è stato possibile

identificare un effetto diretto della debolezza nella competenza di lettura sul livello degli stipendi. Poniamo la perdita di stipendio e la perdita fiscale pari a zero. Le maggiori spese sostenute per le persone deboli nella lettura nel sistema della sicurezza sociale sono dimostrabili per quanto concerne l'assicurazione contro la disoccupazione, mentre nel caso dell'assistenza sociale non è stato possibile dimostrarlo per problemi legati ai dati. Restano pertanto da calcolare unicamente i costi relativi a una minore integrazione nel mercato del lavoro.

Questi ultimi sono composti da costi diretti dell'assicurazione contro la disoccupazione nonché dai costi indiretti sostenuti dagli interessati sottoforma di una riduzione del reddito poiché la retribuzione è inferiore allo stipendio altrimenti raggiungibile e dalle conseguenti perdite fiscali per lo Stato.

La percentuale di persone deboli nella lettura sul numero totale di disoccupati ammonta al 36 per cento circa o a 48'000 persone. Poiché queste persone presentano una probabilità raddoppiata di perdere il proprio posto di lavoro, vale anche la conclusione inversa che la metà di esse è senza lavoro unicamente a causa della propria debolezza nella competenza di lettura. Data la mancanza di basi di dati migliori, ipotizziamo che le persone deboli nella lettura causino costi all'incirca medi all'interno dell'AD, ossia che il 18 per cento dei costi complessivi dell'AD, rispettivamente 1'111 milioni di franchi, siano riconducibili al problema di una debole competenza di lettura.

A causa della maggiore disoccupazione diversi gruppi di attori perdono una notevole utilità. I soggetti colpiti potrebbero realizzare un reddito superiore se non fossero disoccupati. La popolazione attiva restante sarebbe inoltre tenuta a pagare meno contributi per l'AD attraverso le deduzioni salariali e le aziende dovrebbero versare meno contributi a carico del datore di lavoro, mentre lo Stato incasserebbe più imposte.

Se le 24'000 persone colpite dal problema fossero occupate, invece di 910 milioni di franchi di sussidi di disoccupazione esse potrebbero incassare stipendi per un totale di 1'300 milioni di franchi, ossia 390 milioni di franchi in più. Da questi andrebbero detratte deduzioni salariali aggiuntive pari a 19 milioni di franchi e maggiori imposte per 74 milioni di franchi, per cui l'utilità netta per queste persone si attesterebbe a 335 milioni di franchi, rispettivamente a circa 14'000 franchi per persona e anno.

Il resto della popolazione attiva risparmierebbe 465 milioni di franchi sottoforma di minori deduzioni salariali per l'AD. I maggiori redditi di quest'ultima si ridurrebbero peraltro dei mancati stipendi dei collaboratori URC divenuti superflui nonché anche in questo caso delle relative impo-

ste sui redditi. Complessivamente, l'utilità netta sarebbe pari a 211 milioni di franchi.

Le aziende risparmierebbero contributi a carico del datore di lavoro per un importo pari a sua volta a 465 milioni di franchi. All'ipotetico aumento della massa salariale non deve essere applicata alcuna deduzione, poiché quest'ultima verrebbe applicata unicamente se gli utili delle imprese aumentassero nella stessa misura. L'utilità netta si attesta dunque all'intero importo di 465 milioni di franchi.

Poiché anche lo stato è soggetto all'assicurazione di disoccupazione, anche quest'ultimo verrebbe sgravato dal pagamento di un importo di 178 milioni di franchi circa. Esso incasserebbe inoltre imposte supplementari per 127 milioni di franchi. La sua utilità netta risulterebbe dunque pari complessivamente a 305 milioni di franchi.

Da questi elementi emerge in totale un'utilità pari a 1'316 milioni di franchi per la società.

### **Conclusioni**

L'importo citato costituisce una stima prudenziale, poiché è stato possibile calcolare unicamente l'effetto di una disoccupazione più frequente, mentre per problemi legati ai dati non è stato invece possibile stabilire una relazione tra la debolezza nella competenza di lettura e il percepimento di sussidi dell'assistenza sociale. Sembra essere assodato che la debolezza nella lettura non ha alcuna influenza indipendente dalla formazione sul livello di stipendio. L'analisi reddituale è stata condotta in base al reddito lavorativo standardizzato. Quest'ultimo non costituisce tuttavia l'unico fattore esplicativo del minor reddito reale derivante dalla debolezza nella lettura. Un ulteriore fattore può essere costituito da una minore partecipazione al reddito – sia nel caso in cui una persona non svolge alcuna attività lucrativa (la scomparsa nell'economia domestica sembra costituire un'opzione specifica soprattutto per le donne), sia in quello di lavoratori autonomi che lavorano da soli in condizioni precarie o che raggiungono soltanto un numero di ore di lavoro inferiore a quello desiderato (nel caso di lavoro su chiamata). Simili fattori non ci consentono di fare alcuna affermazione basata sulle analisi esistenti; indicazioni in tal senso sono tuttavia contenute nell'analisi descrittiva. La ricerca andrebbe dunque approfondita in questa direzione.

Come già accennato, nei dati ALL è difficile distinguere la debolezza nella competenza di lettura dovuta alla migrazione da quella legata ad altri fattori. È interessante al contrario osservare che, se si effettua un controllo con riferimento alla debolezza nella competenza di lettura (compresa la mancata conoscenza della lingua locale), la domanda relativa al background migratorio di una persona non assume più una funzione esplici-

cativa, né ai fini del percepimento dei sussidi di disoccupazione o di quelli dell'assistenza sociale, né dell'entità dello stipendio. Un motivo di tutto questo è legato tuttavia alla grande eterogeneità degli immigrati.

Una quintessenza delle analisi è senz'altro il fatto che la lotta contro la debolezza nella lettura può risultare conveniente anche in un'ottica macroeconomica, perché per questo gruppo di persone la probabilità di perdere il posto di lavoro diminuisce. Non è possibile fornire una risposta univoca alla domanda se in questo contesto venga porre in primo piano l'apprendimento della lingua locale anche nella sua forma scritta oppure un vero e proprio training di lettura.

Ai fini del raggiungimento di un livello di stipendio superiore rivestono invece un'importanza centrale i certificati formali di formazione. Per la popolazione attiva con un basso livello di qualificazione sono necessari cicli di formazione accessibili e il sostegno finanziario che consenta loro di recuperare un diploma di tirocinio o un altro certificato analogo. Con ogni probabilità ciò risulterebbe pur sempre più economico del finanziamento di ripetute fasi di disoccupazione.